



Seguici su



28 febbraio, proiezione in lingua originale con sottotitoli in italiano

1/2/3 marzo, proiezione in italiano

La favorita

New Inghilterra, 18esimo secolo. La regina Anna è una creatura fragile che si lascia pesantemente influenzare dalle persone a lei più vicine. Il principale ascendente su di lei è esercitato da Lady Sarah, astuta nobildonna dal carattere di ferro. Il più diretto rivale di Lady Sarah è l'ambizioso politico Robert Harley, che farebbe qualunque cosa pur di accaparrarsi i favori della regina. Ma non sarà lui a contendere a Lady Sarah il ruolo di Favorita: giunge infatti a corte Abigail Masham, molto più in basso nel sistema di caste inglese. Quale delle due donne riuscirà ad insediarsi per sempre come Favorita della regina?

La Favorita, candidato a dieci premi Oscar® dopo aver vinto il leone d'argento e il gran premio della giuria a Venezia75, è calato in un contesto storico e politico ben preciso, e racconta senza troppe esagerazioni la condizione femminile come un percorso a ostacoli all'interno di un mondo patriarcale che lascia alle donne pochissimi spazi di manovra, e ancor minori difese. L'unica donna che conta, qui, è la regina, ma questo non la sottrae alle logiche del potere declinato al maschile, che si esprime al grado zero con l'ennesima guerra. Anna è una bambina mai cresciuta (e impossibilitata a veder crescere i suoi numerosi figli) capace di improvvisate gentilezze e di altrettanto imprevedibile ferocia. Una creatura sola e malata al crocevia degli interessi degli altri, mascherati da ossequio o da affetto. Ma al contrario di ogni altro cittadino inglese, la regina può dire: "Si fa così perché lo dico io" - il che è il sogno di ogni bambino viziato, oltre che la più elementare espressione del potere assoluto. Per questo l'ironia che colora tutta la narrazione è maliziosa e puerile, incline al dispetto più ancora che al sopruso.

La cinepresa del regista crea spazi compressi e claustrofobici, microcosmi schiacciati che stritolano gli esseri umani in una morsa fatale. All'interno delle sue inquadrature le tre attrici protagoniste fanno a gara a superarsi in bravura, ognuna alzando l'asticella recitativa a mano a mano che nei loro personaggi aumenta il livello di perfidia e la capacità di inventarsi strategie di dominio sempre più perverse. Ad ogni loro gesto corrisponde un istinto vitale, ancorché malato, che questa volta ha una giustificazione sociale e porta acqua al mulino dell'empowerment femminile: mostrando però come la brutalità e l'effeatezza non siano appannaggio solo maschile, ma parte integrante (e imprescindibile) della natura umana.

La prossima settimana

DOMANI È UN ALTRO GIORNO

Tommaso e Giuliano sono due amici per la pelle. Uno vive in Canada, l'altro a Roma. Uno è taciturno, l'altro esuberante. Uno ha paura dell'aereo, l'altro è capace di improvvisare un'andata e ritorno per Barcellona in giornata. Quando Giuliano, malato gravemente, prende una decisione irreversibile, Tommaso supererà la paura di volare e andrà a trovarlo a Roma per passare insieme quattro giorni di amicizia e condivisione. Come reagire a una malattia che non lascia scampo? Ruota tutta intorno a questo interrogativo il nuovo, prezioso, film di Simone Spada, un film dal tono tragicomico, come la vita. O come le grandi commedie di un tempo, capaci di far ridere, riflettere e commuovere al tempo stesso.

Titolo originale
The favourite

Anno
2018

Genere
Storico

Data di uscita
24 gennaio 2019

Regia
Yorgos Lanthimos

Sceneggiatura
Deborah Davis, Tony
McNamara

Interpreti principali
Olivia Colman, Emma
Stone, Rachel Weisz,
Nicholas Hoult

Nazionalità
Irlanda, Gran Bretagna, Usa

Durata
120'



Info e programma aggiornato su
www.virtuscinema.it